

Manduria: scacco alla torre e la polizia arresta 51 persone

Solo una paziente indagine, iniziata nell'estate del 2006, fatta di appostamenti e intercettazioni telefoniche, poteva portare gli uomini del commissariato di Manduria, in provincia di Taranto, a ricostruire l'attività ben avviata di un'organizzazione criminale accusata di traffico di sostanze stupefacenti e detenzione illecita di armi.

Tre sono i gruppi criminali coinvolti nel redditizio spaccio di droga che impiegava uomini e donne di più famiglie, residenti in masserie apparentemente organizzate come aziende agricole, dislocate tra le provincie di Taranto e Brindisi.

Ma stamattina erano 140 gli uomini e le donne della polizia che hanno messo fine a questo pezzo di criminalità con un doppio scacco alla "Torre di Santa Susanna" e alla sua frangia torrese. Al gruppo mafioso della Sacra Corona di Torre Santa Susanna si era infatti affiliato un gruppo criminale di Manduria, da quando era rimasto orfano del capo storico, già in carcere da più di venti anni. E in carcere è oggi finito anche il capo di questo gruppo criminale di Manduria, Daniele D'Amore e tutta la sua famiglia. Il D'Amore è stato arrestato dopo un tentativo di fuga durante il quale aveva cercato di liberarsi anche di una pistola calibro 22, poi ritrovata con la matricola abrasa.

Ma non solo spaccio nel triangolo delle attività delittuose racchiuse tra Torre Santa Susanna, Oria e Manduria, anche armi utilizzate per estorsioni e rapine, e associazione per delinquere tra i capi d'imputazione. Nel corso di questi due anni d'indagine sono stati ritrovati e sequestrati: mezzo chilo di eroina e 100 grammi di cocaina come sostanza stupefacente, 3 fucili a canne mozze e una pistola calibro 38.

Molti gli uffici impiegati nell'operazione denominata "scacco alla torre": le questure di Taranto, Brindisi, Lecce, Bari, Cosenza, Matera e Potenza; i commissariati di Manduria, Grottaglie e Martina Franca. Ma anche i nuclei prevenzione crimine di Lecce e Bari e un elicottero del IX Reparto volo della polizia.

10/02/2009